



Stagione Teatrale 2022

STAGIONE D'OPERA 2022

VENERDÌ 11 NOVEMBRE - ORE 20:30
DOMENICA 13 NOVEMBRE - ORE 16:00

Le Convenienze ed Inconvenienze Teatrali

Farsa in due atti





Foto dalla Conferenza Stampa Credit Mario Finotti



**Teatro
Coccia**

Fondazione Onlus
Teatro di Tradizione
Novara

Venerdì 11 Novembre, ore 20:30
Domenica 13 Novembre, ore 16:00

Le Convenienze ed Inconvenienze Teatrali

Musica di **Gaetano Donizetti**
Arrangiamento di **Vito Frazzi**
Edizioni Universal Edition, Wien
Rappresentante per l'Italia Casa Ricordi, Milano
Libretto di **Domenico Gilardoni**
Drammaturgia di **ALBERTO MATTIOLI**
Direttore **GIOVANNI DI STEFANO**
Regista **RENATO BONAJUTO**
Assistente alla regia **DANIELE PISCOPO**
Scene **DANILO COPPOLA**
Costumi **ARTEMIO CABASSI**
Luci **IVAN PASTROVICCHIO**

Coreografie **RICCARDO BUSCARINI**
Coreografie riprese da **GIULIANO DE LUCA**
Corpo di Ballo **ROMAE CAPITAL BALLET**

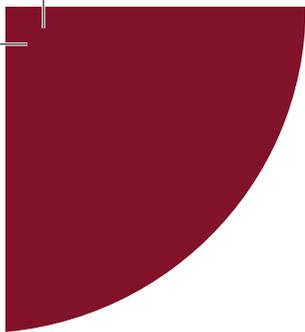
STAGIONE

2022

Corilla **CAROLINA LIPPO**
Procolo **PAOLO INGRASCIOTTA**
Mamma Agata **SIMONE ALBERGHINI**
Luigia **LEONORA TESS**
Dorotea **LORRIE GARCIA**
Guglielmo **DIDIER PIERI**
Biscroma Strappaviscere **ANDREA VINCENZO BONSIGNORE**
Prospero Salsapariglia **STEFANO MARCHISIO**
L'Impresario **DARIO GIORGELÈ**
L'Ispettore del Teatro **JULIUSZ LORANZI**

Maestro del Coro **YIRUI WENG**
Coro del Teatro Coccia

Orchestra Filarmonica Italiana



Direttore di Scena
FRANCESCA LONGONI

Maestro di sala/al cembalo
GIANLUCA ASCHERI

Maestro di palco
HINAKO KOSAKA

Maestro alle luci
JIYOING SON

Maestro ai sovratitoli
ANDREA DONI

Capo Macchinista
PASQUALE ZANELLATO

Macchinista
CHIARA TIRONE

Macchinista
LORENZO TRUCCO

Macchinista
ALESSANDRO RAIMONDI

Fonico
CRISTIANO BUSATTO

Attrezzista
CHIARA MARISE



STAGIONE

2022

Aiuto tecnico

MICHELE ANNICCHIARICO

Caposarta

SILVIA LUMES

Sarta

MARIA PAOLA ROTOLO

Sarta

FABIANA LORENZI

Sarta

BEATRICE FARINA

Capo Trucco/Parrucco

CHIARA SOFIA DROSSOFORIDIS

Trucco/Parrucco

LETIZIA PIROLA

Trucco/Parrucco

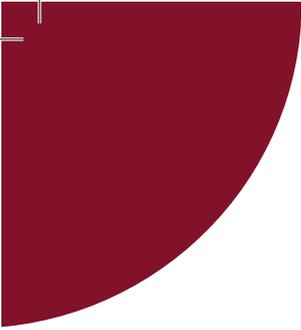
VIOLA FIORAVANTI

Trucco/Parrucco

EMILY GUIDA

Calzature **EPOCA**

Parrucche **MARIO AUDELLO**



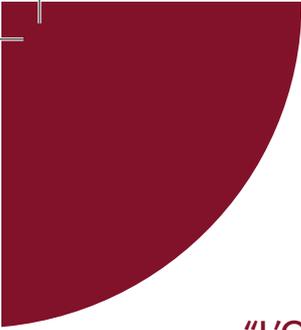
“LE CONVENIENZE, OGGI”

Il passo che c'è fra il sublime e il ridicolo è particolarmente corto a teatro, e cortissimo in quello musicale. Non stupisce quindi che il melodramma abbia subito generato la sua satira, e quello dell'“opera sull'opera” sia diventato un genere diffusissimo cui hanno contribuito, per citare solo i maggiori, Mozart, Salieri, Cimarosa, fino a Strauss e Britten. È naturalmente Gaetano Donizetti, con le sue doppie “Convenienze e inconvenienze teatrali”, prima versione nel 1827 a Napoli, seconda nel '31 a Milano. Gaetano nostro era evidentemente affezionato a un testo che sbeffeggiava con ironia non feroce e alla fine quasi affettuosa un mondo: il suo.

Il problema per noi posteri è che la satira, per funzionare, non può essere archeologica. Deve cioè presentare personaggi e situazioni che il pubblico di oggi conosce. Non si può pretendere che uno spettatore del 2022 sappia che il cantante tedesco Antolstoinoloff è forse la caricatura del famoso tenore Berardo Winter o che la parte “en travesti” (al contrario, però: un uomo che fa la donna) di Mamm'Agata è ispirata alla celebre prodezza del baritono Antonio Tamburini che nel 1825 a Palermo, nell'“Elisa e Claudio” di Mercadante, cantò in falsetto anche la parte della primadonna che aveva abbandonato la recita, eseguendo perfino un duetto... da solo! In generale, le “Convenienze” raccontano un'Italia dove il teatro era il centro della vita sociale e il debutto di un'opera nuova calamitava l'interesse di

un'intera città: disgraziatamente, non è più così. Nel curare la drammaturgia di queste "Convenienze", si trattava semplicemente di attualizzarle, posto anche che di opere se ne scrivono meno e quasi tutto il repertorio è costituito da titoli del passato, nel nostro caso anche remoto: la solita rarità barocca riemersa da uno scantinato. Il castrato diventa così un controtenore; il compositore, il direttore d'orchestra; il poeta, il regista; e l'impresario, ovviamente, un sovrintendente alle prese con i consueti problemi sindacalpolitici. Le lettere sono delle mail e si usano i telefonini. La vicenda e la musica di Donizetti rimangono però le stesse; il divertimento, anche. O almeno si spera.

Alberto Mattioli



“L’OPERA ALLO SPECCHIO”

Opera metateatrale quant’altre mai, Le convenienze e inconvenienze teatrali si presta a qualsiasi attualizzazione che getti lo sguardo sulla contemporaneità. A questo ha pensato il nostro drammaturgo Alberto Mattioli, con cui ho lavorato in stretta collaborazione, e che ha “riletto” il testo. Chi vorrà, potrà riconoscere sulla scena alcuni personaggi, anche di gran rilievo, del mondo lirico odierno... tutto condito da affettuosa e sapida ironia.

I vezzi, i vizi, le virtù degli artisti sono sempre quelli, da secoli. La primadonna capricciosa, la mamma ingombrante che vorrebbe essere al posto della figlia (e Mamma Agata questa volta vorrà anche ballare, non solo cantare) il mezzosoprano che viene scambiato per un controttenore (l’eterno gioco dell’ambiguità, oggi si direbbe della fluidità...) e così via.

In fondo per quale motivo una scalcagnata compagnia teatrale non dovrebbe sognare di conquistare le tavole del Teatro Coccia di Novara? Tutto è realizzabile nel mondo dell’opera, del resto ci si dicono le cose più belle o più terribili cantando, limiti al possibile non sono contemplati.

Donizetti, come tutti i grandi geni della musica, ha fotografato la realtà; sono passati duecento anni, o forse no, solo due giorni.

Il nostro lavoro, con questo spettacolo, è quello di divertire dando la possibilità di osservare se stessi dentro uno specchio riflesso. Ridere degli altri sapendo ridere di noi, non c’è ricetta migliore per vivere e, a volte, per reggere gli urti della quotidianità.

In ogni caso - e credete ai maghi dell’illusione - c’è sempre una sorpresa dietro l’angolo, quando meno ve l’aspettate...

Renato Bonajuto

STAGIONE

2022

Le Convenienze ed Inconvenienze Teatrali

opera buffa in due atti, libretto di **Domenico Gilardoni**

drammaturgia di **Alberto Mattioli**

PERSONAGGI

CORILLA *prima donna*

PROCOLO *di lei marito*

AGATA *madre di Luigia*

LUIGIA *seconda donna*

DOROTEA *presunto controtenore*

GUGLIELMO *primo tenore, tedesco*

BISCROMA *direttore d'orchestra*

PROSPERO *regista*

IL SOVRINTENDENTE *sovrintendente e direttore artistico*

L'ISPETTORE *ispettore del teatro*

CORI, AGENTI DI PUBBLICA SICUREZZA E

LAVORATORI DEL TEATRO

L'azione si svolge a Momo (Novara)



Foto delle prove Credit Mario Finotti



STAGIONE

2022



ATTO PRIMO

Sala di prova di un teatro. Sono in scena Corilla, Don Prospero, Luigia, Dorotea, Procolo, Guglielmo, il Sovrintendente, Biscroma Strappaviscere e vari coristi, tutti seduti intorno ad un pianoforte, in procinto di concertare l'opera.

BISCROMA

Cori, attenti; e a tempo entrate,
siate pronti a far l'inchino:
Raccomando le volate coi trilletti in
Elafà.
Dunque a noi! attenti!

TUTTI

Ma che si prova?

BISCROMA

La sortita dell'Ersilia che smarrita,
sbigottita, poveretta, fa pietà.

CORILLA

Sentirete la mia voce
come ben gorgheggerà!

PROCOLO

Sentirete la sua voce
come ben gorgheggerà!

DOROTEA

*(Farmi far da comodino!
quest'è troppo in verità)*

LUIGIA

*(Darmi un sol recitativo?
Che dirà la mia mamma?)*

BISCROMA

Su, proviamo, via silenzio
badi ognun a quel che fa.

TUTTI

Su, proviamo, via silenzio
qui nessun si muoverà.

CORILLA

E puoi goder, tiranno,
d'un cor che pena e geme;
trema d'un tanto affanno

vendetta, sì, il ciel farà.
E puoi goder, tiranno,
d'un cor che pena e geme;
trema d'un tanto affanno
vendetta, sì, il ciel farà.

LUIGIA

Il festival delle cadenze!

DOROTEA

Frena quel pianto e spera.

CORILLA

E il caro bene?

DOROTEA

Vedrai.

CORILLA

Non più crudel sarai?

DOROTEA

Mi vinse alfin la pietà.

BISCROMA

E andiamo avanti.

CORILLA

Sì?
Ah! vicino è il bel momento
che a bear mi in lui ritorno.
Della gioia è questo il giorno più non
deggio palpitar.
A me vola, o bel momento e rinnova
nel mio petto quel piacere, quel diletto
che fa l'alma inebriar.

PROCOLO

Brava!

CORO

A lei vola, o bel momento
e rinnova nel suo petto
quel piacere, quel diletto
che fa l'alma inebriar.

CORILLA

Ah! mio caro! Ah, vicino è il bel
momento
che a bear mi in lui ritorno.
Della gioia è questo il giorno
più non deggio palpitar.
A me vola, o bel momento
e rinnova nel mio petto
quel piacere, quel diletto
che fa l'alma inebriar.
Si rinnova quel diletto
Che fa l'alma inebriar.

PROCOLO

Quel piacere, quel diletto
che fa l'alma inebriar.

SOVRINTENDENTE

Giusto!

CORILLA

La primadonna sono io!

IL SOVRINTENDENTE

(fra sé)

Con quello che mi costa...

BISCROMA

E io il direttore d'orchestra!

PROCOLO

Appunto. Lei pensi ad agitare la
bacchetta che a cantare pensiamo noi.

BISCROMA

Noi?

PROCOLO

Insomma, Corilla. Mia moglie!

IL SOVRINTENDENTE

(conciliante)

Bene, bene, tutti d'accordo, allora.
Altre richieste?

DOROTEA

Dica un po', signor maestro,
vi sarà per me il rondò?

GUGLIELMO

Per me l'aria con trompette?

LUIGIA

La «Romance» v'è, sì o no?

BISCROMA

Si dirigano al regista.

LUIGIA, DOROTEA, GUGLIELMO

C'è?

PROSPERO

Al maestro, io non lo so.

BISCROMA

Ma il libretto?

PROSPERO

Lo spartito?

BISCROMA

Or vi spiego...

PROSPERO

Or vi dirò...

LUIGIA, DOROTEA, GUGLIELMO

Basta, basta ho già capito:
il regista ed il maestro
han perduto per me l'estro,

perché lei già l'intrigò.
D'avvilirmi in questo modo,
se madama ha nel pensier,
qui fra poco, a suo dispetto,
chi son io farò veder.

BISCROMA

Ma il libretto?

PROSPERO

Lo spartito?

IL SOVRINTENDENTE

Meno inchieste inopportune.
Ciascun faccia il suo dover.
Il regista ed il maestro
San pur quel che han da far.

LUIGIA, DOROTEA, GUGLIELMO

Qui fra poco, a suo dispetto,
chi son io farò veder.

TUTTI

Su allegri prepariamoci
per la gran prova in scena,
che sento già gli applausi
dell'opera echeggiar.

DOROTEA, GUGLIELMO

Sì, allegri prepariamoci
per la gran prova in scena,
che sento già gli applausi
dell'opera echeggiar.
*(Appena il ciel imbruna non mi farò
trovar.)*

PROSPERO

*(Alle care mie trovate tutti estatici
saranno,
né frenare si potranno nel sentirle
articular.)*

BISCROMA

*(Alle note mie soavi tutti in estasi
andranno,
né frenare si potranno nel sentirle
picchettar.)*

LUIGIA, DOROTEA, GUGLIELMO

*(Canto, musica, parole tollerar non si
potranno;
son cose, si diranno, da far noia e
sbadigliar.)*

PROSPERO

*(Già in teatro parmi udire: viva, bravo il
buon regista!
Già mi sembra di sortire e gli evviva ad
ascoltar.)*

BISCROMA

*(Già in orchestra parmi udire: viva,
bravo, fuor Maestro!
Già mi sembra di sortire e gli evviva ad
ascoltar.)*

CORILLA, PROCOLO

*(A quei trilli, a quei passaggi
tutti in estasi ne andranno
né frenare si potranno
poi nel dolce gorgheggiar.)*

IL SOVRINTENDENTE

*(Viva, bravo, fuori!
sì, scena, musica e parole
or risponde ai voli e al canto e daranno
un certo incanto da far proprio spiritar.)*

TUTTI

*(Sì, sì già in scena parmi udire
un applauso trionfale;
viva, viva l'Impresario che ci ha fatto
divertir.)
Che trionfo!
Grazie!*

BISCROMA

Coristi...

IL SOVRINTENDENTE

Signori artisti del Coro, prego!

(a Biscroma)

Ma dico, vuole che si mettano in sciopero?

BISCROMA

(seccato)

Signori artisti del Coro, allora vi attendiamo alle cinque per la prova.

E anche voi solisti.

LUIGIA

Alle cinque? Io sono dal parrucchiere.

DOROTEA

Alle cinque? Io vado in palestra.

GUGLIELMO

(sempre con accento tedesco)

Alle cinque? L'ora di cena?

PROSPERO

Caro maestro, da noi in Italia si cena un po' più tardi.

PROCOLO

Alle cinque noi abbiamo un'intervista con "La Stampa"

BISCROMA

Noi?

PROCOLO

Insomma, Corilla. Mia moglie!

IL SOVRINTENDENTE

Signori vi prego, leggete l'ordine del giorno: alle cinque, prova!

GUGLIELMO

Ma se volete, io posso provare adesso la mia cavatina.

BISCROMA

Perché no?

(si mette al piano)

(Guglielmo prova a fare i vocalizzi ma è rauco)

PROSPERO

Si sente bene?

GUGLIELMO

Ich bin krank, ich markiere...

BISCROMA

Ma che dice?

PROSPERO

Che è malato e vuole accennare.

IL SOVRINTENDENTE

Come, malato? Con quello che mi costa!

BISCROMA

(a Prospero)

Sai anche il tedesco?

PROSPERO

Per forza, faccio il regista. Regietheater, conosci?

BISCROMA

Questo poi lo conosco purtroppo.

GUGLIELMO

(dopo altri rumorosi schiarimenti di voce)

Sono pronto.

Cavatina di Guglielmo

(al pianoforte)

Ah! tu mi vuhoi? che brami?
Che più sperar t'avanza?
Ertzilia! Ertzilia mia, la costanza
sempre nel cor maggior si fa, sì!
Un vile io non sono!
Credi ch'io t'abbandoni?
T'amo, sì, t'amo mio ben,
né mai lontan da te sarò.
Ertzilia! Ertzilia mia, la costanza
sempre nel cor maggior si fa, sì!

BISCROMA

(sconvolto)
Ottimamente!

IL SOVRINTENDENTE

(basito)
Che voce!

BISCROMA

Ecco, magari un po' più di attenzione
all'intonazione...

GUGLIELMO

Cosa essere intonazione?
dall'interno si sente un grande
trambusto e la voce di AGATA che
grida

PROSPERO

Che baccano!

LUIGIA

Finalmente! Arriva la mamma!

AGATA

Mascalzoni! sfaccendati!
più creanza, più rispetto!
Miei signori, dove mai finor s'è visto
che non può venir la mamma a trovar

la sua figlia, quintessenza di bontà?
Miei signori, dove mai finor s'è letto
che non può venir la mamma a trovar
la sua figlia, quintessenza di bontà?

BISCROMA

Agatina datti pace!

AGATA

- Mascalzoni! sfaccendati!
Giusto a te voglio parlà!
Hai pensato alla Luigia?

LUIGIA

No

AGATA

L'hai provato il rondò?
Statt'attento che se manchi la città
rivolterò.
Hai pensato? Dico a te.
Pure a te.

BISCROMA

Si vedrà... ci penserò...

AGATA

Che vedrò... che penserò...
Statt'attento che se manchi la città
rivolterò.
Anzi senti in abrégé per far fare
eruzione, che magnifica invenzione, la
mia mente escogitò:
fa un cantabile a note trillanti,
poi l'allegro con gran sincopate
e mia figlia, scommetto la testa,
un gran chiasso, maestro, farà.
Il violino col zicchete, zicchete,
accompagni il clarino e l'oboe col piripi,
piripi, il violone coi frunchete, frunchete;
poi va in terza col corno tutu,
e vedrai che nel l'orbe terracqueo
pezzo eguale, maestro, non c'è.

Sì, col zicchete, piripi, frunchete, tutu,
e vedrai che nel l'orbe terracqueo
pezzo eguale, maestro, non c'è.
Zicchete, piripi, frunchete, tutu,
pezzo eguale, maestro, non c'è.

AGATA

Eh, che ne dite?

BISCROMA

La partitura è questa e io non cambio
una nota.
Si fa tutto com'è scritto.
Ci vuole rigore!

AGATA

Capirai, siamo tutti Muti!
Vabbé, fai il rigoroso, ma ti conviene
trattare bene mia figlia, hai capito?
Vieni, Luigia
(*escono*)

BISCROMA

Ma questa è una gabbia di matti.

DOROTEA

Signor maestro!

BISCROMA

(*fra sé*)
Dopo il tenore, il controtenore
(*a voce alta*)
Sì?

DOROTEA

Se vuole, anch'io vorrei provare la mia
aria.
Prima vorrei fare dei vocalizzi.

BISCROMA

Ma certo
Dorotea vocalizza

BISCROMA

Bella voce, bravissimo!

DOROTEA

Oh, mille grazie!

BISCROMA

Canta meglio di ogni controtenore che
abbia mai sentito.

DOROTEA

Beh, in effetti, sa... sono un
mezzosoprano!

BISCROMA

Come? Donna?

DOROTEA

Donna!
Non sa com'è fatta una donna?

BISCROMA

No! Cioè sì, ma mi avevano detto che lei
era un controtenore.
Sa, per l'opera barocca ci vuole.

DOROTEA

(*preoccupata*)
Non vorrà protestarmi!

BISCROMA

Ma io sono un barocchista, senza il
controtenore mi sento perso...

DOROTEA

(*quasi piangendo*)
Per favore...

BISCROMA

(*convinto*)
Ci penserò.

DOROTEA

(disperata)

Davvero, ho bisogno di lavorare...

BISCROMA

Va bene, allora.

DOROTEA

(felice)

Grazie!

BISCROMA

Che ore sono?

DOROTEA

Le cinque e mezzo.

BISCROMA

Sempre in ritardo
entra tutta la compagnia con

IL SOVRINTENDENTE

Signori, buona sera.

TUTTI

Buona sera.

IL SOVRINTENDENTE

Come sapete, siete qui a Momo per la prima rappresentazione in epoca moderna di "Romolo ed Ersilia", opera di autore ignoto appena ritrovata in un baule dimenticato da secoli in uno scantinato.

Un vero capolavoro riscoperto, verrà tutta la critica, spero che ognuno di voi dia il meglio. Forse vi conoscete già, ma vi presento lo stesso (indicando via via le persone).

Il maestro Biscroma, che tanto ci onora della sua presenza.

Il maestro Giovanni, suo assistente.

Il maestro Prospero, il regista.

La signora Corilla Rosaria Ilaria Garbinati, che non ha certo bisogno di presentazioni.

LUIGIA

Certo, con tutti i fischi che ha preso ovunque.

CORILLA

Povera cara.

PROCOLO

Tutta invidia.

IL SOVRINTENDENTE

Il controtenore, signor Frescopane.

DOROTEA

Veramente...

BISCROMA

Silenzio!

IL SOVRINTENDENTE

Il tenore, signor Guglielmo Antolonoff.

GUGLIELMO

Nein! Mio nome essere Antolstoinoloff!

LUIGIA

Siete russo?

GUGLIELMO

Nein, ich bin berliner.

LUIGIA

Che cariner!

IL SOVRINTENDENTE

E ci siete tutti.

LUIGIA

Scusi...!

IL SOVRINTENDENTE

Dimenticavo! La signorina Luigia
Castragatti.

CORILLA

Ora, per quel che riguarda la mia aria
aggiunta...

BISCROMA

Quale aria?

CORILLA

Avrà notato che non ho una grande
aria.

PROCOLO

Nel baule non c'era.

CORILLA

È certo che io devo avere un'aria.
Altrimenti chi li sente, i miei fans?
I miei followers?

LUIGIA *(sottovoce ma non troppo)*

Chi li ha mai visti, più che altro.

CORILLA *(sentendola)*

I miei MOLTI fans, dico, resterebbero
delusi.
(a Biscroma)
Non trova?

BISCROMA

Aggiunte, tagli: mai. Mi rifiuto!

PROCOLO

E allora noi non cantiamo!

BISCROMA

Noi?

PROCOLO

Insomma, Corilla. Mia moglie!
Che credete che mia moglie sia di quelle
canterine mediocri, anzi a dozzina,
Che per farsi scritturare a' sensali
sogliono dare su le paghe la metà?
No, signori, essa è una stella
dell'armonico emisfero
virtuosa quanto bella, potpourri di rarità.
Fin nell'utero materno fece spaccio di
volate;
scale, poi, semitonate
si sentian ne' suoi vagiti e sorpresi e
sbalorditi, dicean tutti i professori,
s'ella è tal ne' primi albori,
nel suo giorno che sarà?
Annunziavan le gazzette le sue doti
portentose; per le poste e le staffette
grandi offerte luminose
le spediva ogni impresario
per poterla scritturar.
Non di svanziche o quattrini
nei contratti si parlava,
di dobloni, di zecchini, di luigi, si trattava;
viaggio, alloggio, pranzo e cocchio
prometteangli a più non posso
e per lei s'era già mosso
tutto l'orbe subllunar.
Mille e mille signorine, potenti e
milionari,
militari e negozianti,
finanziari e mezzo ceti,
gareggiavan tutti quanti le sue grazie a
meritar.
Ancor chi è il gran Procolo,
non conoscete bene.
E osate, vili insetti,
la mia moglie disprezzar?
A vendicar le ingiurie che fate a tal
gioiello,
m'impresta Giove i fulmini,
Vulcano il suo martello.
Tremate, enti vilissimi! Per voi non v'è
difesa!
Se nella moglie offesa la fama mia sarà!

AGATA

E adesso parliamo del duetto
(*indicando Corilla, ironica*) della
signora con mia figlia.

CORILLA

Quale duetto?

AGATA (*con il libretto*)

Questo qui, era nel baule.

CORILLA

Ah, quello? No, quello si taglia.

AGATA

E perché?

CORILLA

Perché poi l'opera diventa lunga e non
c'è posto per la mia aria.

E poi perché io con tua figlia il duetto
non lo canto.

Ch'io canti un duetto; con chi?... con
tua figlia?

Che tu lo pretenda non è meraviglia!

La sciocca son io che tollero ancora
cotanta insolenza che oltraggio mi fa.

Che tu lo pretenda non è meraviglia!

La sciocca son io che tollero ancora
cotanta insolenza che oltraggio mi fa.

AGATA

Evviva la Bartoli, Netrebko, Gheorghiu!
S'è posta in superbia, ma, veh, quanto
è trista!

L'altr'ieri a Milano faceva la corista
e poi da gran donna vuol farla ora qua.

Evviva la Bartoli, Netrebko, Gheorghiu!
S'è posta in superbia, ma, veh, quanto
è trista!

L'altr'ieri a Milano faceva la corista
e poi da gran donna vuol farla ora qua.

CORILLA

O modera i termini, mammaccia del
diavolo,
o in pezzi la cuffia in aria andrà.

AGATA

Se un dito mi tocchi, io mando da
Procolo
madama la moglie graffiata qual va.

CORILLA

Mammaccia, la cuffia in aria andrà.

AGATA

Madama la moglie graffiata qual va.

CORILLA

Non canto il duetto l'ho già stabilito.

AGATA

Lo vuole il maestro.

CORILLA

Gli hai fatto un vestito?

AGATA

Lo vuole il regista...

CORILLA

Gli hai dato moneta?

AGATA

Madama, madama!

CORILLA

Tua figlia è seconda, io donna sublime.
Io celebre artista maggior tra le prime,
con una donnetta che stona se canta,
mostrarmi sul palco sarebbe viltà.

AGATA

Mia figlia è seconda che batte le prime,
quand'era seconda nemmeno eri terza.

CORILLA

Orsù vanne fuori, non starmi a seccare dai miei protettori ti faccio accoppiare.

AGATA

Di questi a migliaia mia figlia ne tiene: il duca dell'Aia, il conte d'Atene, don Marizo Panzotta, don Bartolo Arrischia, il duca Pilotta, il principe d'Ischia. Studenti a ventine, soldati a dozzine: mia figlia se vuole sortendo in teatro un melo granato gettare ti fa.

CORILLA

Ah, vecchia pettegola!

AGATA

Sei gialla, sei brutta...

CORILLA

I fumi già salgono...

AGATA

di fuoco son tutta...

CORILLA

ti voglio graffiare...

AGATA

ti voglio svisare.

CORILLA

... ti voglio insegnare che sia civiltà.

AGATA

Guardate la gazza, ve'! quanto ne fa! ...la Bartoli, Netrebko, Gheorghiu!

LUIGIA

Corista!

CORILLA

Ah, tutta convellere la rabbia mi fa, divento una vipera che freno non ha. Guardate la gazza, ve'! quanto ne fa! La sciocca son'io che tollero ancora cotanta insolenza che oltraggio mi fa. Ah, tutta convellere la rabbia mi fa, divento una vipera che freno non ha.

AGATA

Sì, crepa, sì, schiatta l'avrai da cantar!

IL SOVRINTENDENTE

(affannato)
Che disastro!

PROSPERO

Che succede?

IL SOVRINTENDENTE

Frescopane se n'è andato!

PROSPERO

Ma come?

IL SOVRINTENDENTE

(mostrando lo smartphone)
Ha mandato un vocale. Un colpo di fulmine. Pare che abbia incontrato l'uomo della sua vita e se ne va per sposarlo.

PROSPERO

Questi controtenoristi cantano il barocco ma sono dei romantici.

BISCROMA

Ma come facciamo? Mi faceva la parte di Afrodite en travesti. "Romolo ed Ersilia" non la conosce nessuno, chi volete che troviamo?

AGATA

Beh, qualcuno che la conosce c'è.

PROSPERO

Vorresti dire...

BISCROMA

No!

IL SOVRINTENDENTE

Sì!

BISCROMA

(disperato)

No, no, no...

PROSPERO

Ma non ha il fisico da Afrodite!

AGATA

(indignata)

Come sarebbe? Più Afrodite di me non c'è nessuno!

PROSPERO

Guarda che Afrodite è Venere.

AGATA

E che, non lo so? Guarda che fisico!

IL SOVRINTENDENTE

Ma la sa?

AGATA

Certo che la so.

IL SOVRINTENDENTE

(a Biscroma)

Faccia un tentativo.

BISCROMA *(a Guglielmo che passa)*

Maestro Anton, Antonst, vabbé,

vorrebbe provare il duetto con

Afrodite?

GUGLIELMO

Volentieri. Ma Afrodite dov'è?

AGATA

Son io!

GUGLIELMO

Lei?

AGATA

(vezzosa)

In carne, ossa e voce.

GUGLIELMO

Va bene, proviamo.

BISCROMA

(ad Agata)

Agata, ecco la parte.

AGATA

Cosa sono queste barchette?

BISCROMA

Crome e semicrome.

AGATA

Carucce!

BISCROMA

E che Dio ce la mandi buona.

GUGLIELMO

Per me non trovo calma, per te non

trovopace,

per lei non trova l'anima la sua felicità.

AGATA

Per me, per te, per lei, pe' tuoi, pe' suoi,

pe' miei

deh, fate lume, o dèi in tanta oscurità.

GUGLIELMO

Il bel piacer m'inonda.
Ersilia mia sarà.

AGATA

Il bel piacer m'inonda.
Ersilia tua sarà.

BISCROMA

Abbassa, lega, stacca, manca, porta la
voce. Va bene, basta qua.
Che musica profonda, che maschia
verità.

GUGLIELMO

Eh! maestro...
nix duette, mamme, state troppe
cagne,
afer foce maledette, non foler con lei
cantar.

BISCROMA

Ma sentite...

GUGLIELMO

Nix sentire...

BISCROMA

Ma perché?...

GUGLIELMO

Foler partire, far paule e cane e lepre
di qui, sviffete, scappar.

AGATA

Ehi! maestro, al caro lei,
dalla bocca che gli scappa?

BISCROMA

Disse a me che sei una cagna,
che non vuol con te cantar.

AGATA

Ah, la stridula trombetta!
Tanto è bestia quanto pesa,
quest'offesa fare a me?

GUGLIELMO

Pestione, pestione!

AGATA

Rapa!

BISCROMA

Taci un po'. Ah, ti vuoi frenar?

AGATA

No... ah..
Canfora, colonia, un po' d'aceto... su,
presto...

BISCROMA

Finiscila mamm'Agata.

AGATA

Già gli occhi mi s'oscurano, mi sento già
svenir.

BISCROMA

Mi sembri una ragazza... finiscila.

GUGLIELMO

Foi non sapere musiche, foi state
stonatrice,

BISCROMA

Piano! Mi rompi il pianoforte!

GUGLIELMO

Lasciate mie soprabite... non foler stare
qui.
Piano, pedala pian, pianin.

AGATA

Ah, bestione!

**BISCROMA**

Agata, piano non lo strappar.

AGATA

Te, piglia, sono furia da femmena vestita.

GUGLIELMO

Mamma!

BISCROMA

Deh, non stracciarmi o barbara!
Aspetta, che sei pazza?

GUGLIELMO

Cagne!

AGATA

Sono furia da femmena vestita.

BISCROMA

Mammaccia del diavolo!

AGATA

Te, te...

GUGLIELMO

Foi non sapere musiche.

AGATA

Stridula trombetta!

BISCROMA

Basta! Zitti!

AGATA

Bestiaccia col calzone!
Trombetta!

GUGLIELMO

Pestione!
Maestre, tu difendere vecchiacce stonatrice?
Io far vostre cartofole minuzzole così.

BISCROMA

Non lacerarmi, o perfido, i dotti miei sudor!

AGATA

A pezzi quel soprabito ti voglio far così.

BISCROMA

Qui la partitura!

GUGLIELMO

Minuzzole così.

AGATA

(tira l'abito a Guglielmo e gliene resta un pezzo in mano)
Ti voglio far così.

GUGLIELMO

(prova a parlare ma non ci riesce)
Ich habe meine Stimme verloren...

BISCROMA

(a Prospero)
Che dice?

PROSPERO

Che ha perso la voce.

BISCROMA

E noi abbiamo perso il tenore.

IL SOVRINTENDENTE

(entrando)
Cosa?

BISCROMA

Non può cantare. È afono.

IL SOVRINTENDENTE

Più di prima?



BISCROMA

Del tutto.
entrano Corilla e Procolo

CORILLA

Che accade?

PROSPERO

Che ci siamo giocati anche Romolo.

CORILLA

Beh, intitoliamo l'opera soltanto
"Ersilia".

PROCOLO

Meglio così.

BISCROMA

Dove lo trovo un tenore che sappia la
parte?

PROSPERO

lo ho la soluzione.

IL SOVRINTENDENTE

E quale?

PROCOLO

Conosco un tale che ha visto le prove
e conosce l'opera.

IL SOVRINTENDENTE

E dov'è?

PROCOLO

Vicinissimo.

BISCROMA

Vorresti dire?

PROCOLO

(enfatico)
Son io!

BISCROMA

(sempre più disperato)
No, no, no...

IL SOVRINTENDENTE

Ma perché no?
entrano Agata e Luigia

AGATA

Se Luigia non canta il duetto con Corilla,
trovatevi un'altra Afrodite *(indicando
Luigia)*. E anche un'altra Minerva.

CORILLA

Se volete che lo canti, trovatevi un'altra
Ersilia.
(indicando Procolo)
E anche un altro Romolo.

IL SOVRINTENDENTE

Signori per favore calmatevi.
Facciamo una pausa. Devo consultare il
Consiglio d'amministrazione.
Leggete i giornali, guardate i social,
consultate le mail. Torno fra poco.

CORILLA

lo chiamo il mio agente!
tutti si sistemano guardandosi in
cagnesco

AGATA

(a Luigia che legge sullo smartphone)
Chi ti scrive?

LUIGIA

La direttrice del teatro di Novara.

AGATA

Ma chi? Corinne Baroni? Ma quella non
capisce niente, abbiamo litigato a morte!

LUIGIA

Vorrà fare pace.

**PROCOLO**

(prendendo i giornali)

Leggiamo le recensioni. Ma tanto quel Mattioli non ci sente!

AGATA

Ha tre cose in testa: Giuseppe Verdi, i gatti e la Regina Elisabetta, pace all'anima sua!

AGATA

(toglie di mano la lettera alla figlia, e legge)

Novara, 11/13 novembre,
Luigia mia carissima
a questa mail gentile risponde
l'impresaria
che accetta la scrittura
qualora mandi al diavolo quell'orrida
figura...
...dell'empia tua mamm'Agata.

PROSPERO

È vero... è vero... vendetta un dì
giurai...

AGATA

(Che dice quel regista?)

BISCROMA

Bravo, ma bravo, va benissimo
«...vendetta un dì giurai...»

LUIGIA

(riprende la lettura)

..dell'empia tua mamm'Agata.

AGATA

(Leggi in sordina: leggi piano.)

LUIGIA - AGATA

(legge con la figlia)

Che sparge la discordia in ogni
compagnia, che spoglia vecchi e
giovani qual ladro in sulla via.

PROSPERO

E questo è pur certissimo;
ognor me 'l rammentai.

AGATA

(Ed ora se continua gli spacco la vetrina!)

BISCROMA

Bravo, bello, mi piace assai!

LUIGIA - AGATA

per cui v'ha gran pericolo ch'appena
qui arrivata da padri, madri e coniugi sia
bene disossata...

PROSPERO

È poco... è poco... svellere il core al
traditor.

AGATA

Ma vedi il briccone che rabbia mi fa!

BISCROMA

Bello!

LUIGIA - AGATA

(leggono insieme)

Deciditi! Risolviti, se ciò ti converrà;
in caso opposto subito ad altra penserò.

AGATA

(a Luigia, mentre vanno più in fondo della scena)

Senti come risponder Luigia devi qua.

PROSPERO

Maestro mio, quest'opera scommetto
che farà.

PROCOLO

(leggendo il giornale)

Fiasco decisissimo.
Malissimo anche il ballo...



BISCROMA

(guardando Procolo con rabbia)

Cascar ti possa l'ugola.

Certo un gran furore! Sai dove andrà quest'opera?

PROCOLO

A terra, a terra! L'opera è scritta da cavallo.

PROSPERO

Puoi farti molto onore!

BISCROMA

La regia e la mia musica avran tanto successo,
che in coro tutto il pubblico
al certo acclamerà.

PROCOLO

S'impicchino, s'ammazzino
maestro e insiem regista!
L'udienza più discreta gridava or qua
or là!

BISCROMA - PROSPERO

Non tarda questo Procolo
le mani mie provar!

CORILLA

Il camerino è stretto! È freddo, io vado
via.

BISCROMA

È Romolo ed Ersilia, la stessa sinfonia.

PROSPERO

Ma aperto il sotterraneo che mette nel
fondale.

AGATA

(alla figlia)

Scrivi che è un grand'asino, sozzissimo
animale.

BISCROMA

Ma questo è troppo, cattera!

PROCOLO

È poco a un impotente!

BISCROMA

Io parlo con quest'Agata, mammaccia
impertinente.

AGATA

Maestro, statti buono, od io te le suono!

CORILLA

Ma questa è un'increanza, è troppo
inciviltà.

PROSPERO

Io leggo i versi miei.

BISCROMA

Fu fiasco non è vero?

AGATA

Ma cos'ha mai costui?

CORILLA

Sono io uno zero?

LUIGIA

Lasciate quel registucolo.

AGATA

Ah! figlia impasticciata!

PROCOLO

Disprezza quel registucolo.

BISCROMA

Ah, coppia diffamata!

TUTTI

Se perdo la pazienza qui male finirà!

ISPETTORE

Alla prova signori, alla prova.

PROCOLO

È indisposta madama mia moglie.

LUIGIA

Non sto comoda.

AGATA

Io tengo le doglie.

(Entrano due agenti di pubblica sicurezza)

ISPETTORE

Non volete? No! No? Dunque, olà!
V'avanzate.

**CORILLA, LUIGIA, AGATA,
PROCOLO**

Ma questa è violenza!

BISCROMA, PROSPERO

Ah, ah, che gusto...

ISPETTORE

Tacete e prudenza...Non volete?

**CORILLA, LUIGIA, AGATA,
PROCOLO**

No!

ISPETTORE

Presto, su, cominciate da Procolo.

PROCOLO

Che cos'è, ispettore, altolà!

Moglie, scrivi al tuo principe amico.

Scrivi, moglie, che tremenda vendetta farà.

CORILLA, LUIGIA

Non si scherza, qui fanno davvero.

BISCROMA, PROSPERO

Grati a voi per sì bella vendetta
il maestro, il regista saran.

CORILLA, LUIGIA

Anche a me questo giuoco s'appresta,
per schivar qualche brutta tempesta,
a teatro d'andar converrà.

AGATA

Una donna qual me si rispetta,
d'insultarmi l'ardir non si avrà.

ISPETTORE

Ci voleva una pronta saetta.
La violenza domarli saprà.

CORILLA, LUIGIA

Non si scherza, qui fanno davvero.
Anche a me questo giuoco s'appresta

BISCROMA, PROSPERO

Grato a voi per sì bella vendetta
il maestro, il regista saran.

AGATA

Se qui s'appresta qualcuno a me
dovrà pagar quest'offesa
qui ognun mi rispetti
o l'offesa pagar mi dovrà.

ISPETTORE

Signora Agata, qui noi voi s'aspetta...

AGATA

Come? Che? Dove andar io dovrei?

ISPETTORE

Là.

BISCROMA, PROSPERO

Questa sì che è una bella scenetta,
dalle risa crepare mi fa. Ah, ah, ah!

STAGIONE

2022

AGATA

Ispettore, te la faccio pagare.

FINE ATTO PRIMO

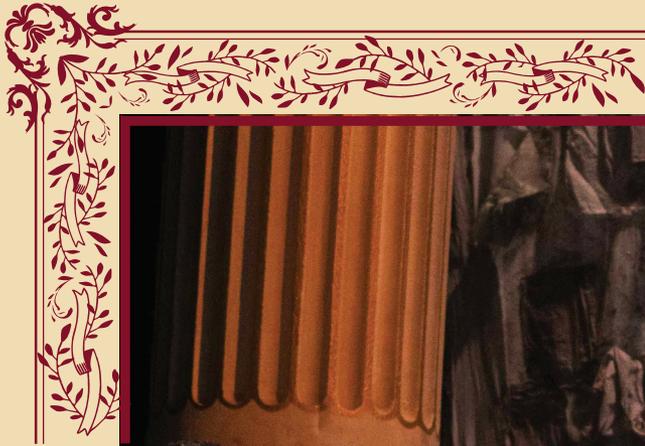


Foto delle prove Credit Mario Finotti



ATTO SECONDO

*Il Teatro rappresenta il palcoscenico nel momento in cui sta per incominciare la prova.
Camerino di Mamm'Agata
Lei e Luigia*

AGATA

E insomma sono stati chiari: o cantiamo o ci fanno causa.

LUIGIA

Ma non si può far niente? Il sindacato?

AGATA

Eh, bambina mia, ci vuol altro. Cos'è quello straccio che stai stirando?

LUIGIA

Il tuo costume da Afrodite.

AGATA

Così scuro?
passa Il Sovrintendente

AGATA

Sovrintendente! Un momento

IL SOVRINTENDENTE

Non ho tempo...

AGATA

(a Luigia)

Vai, amore di mamma. *(Luigia esce)*

(Al Sovrintendente)

Signor, una parola, una parola!

IL SOVRINTENDENTE

Senza tanti complimenti,
senza farti più mistero
ecco in breve il mio pensiero:
stammi attenta ad ascoltar.
Con il rosso starai male
com'è cosa naturale,
tel confido francamente
io non te lo fo indossar, no.
Con il rosso starai male
io non te lo fo indossar, no.

La Sirena sulla scena
una balena sembrerà.

AGATA

A quattr'occhi in confidenza
sappi dunque, amico mio
che una donna qual sono io
non si lascia sopraffar.
Se la gente ha dei capricci
per me certo non vo' impicci.
Il costume rosso e oro
tu mi devi far sfoggiar.
Col costume tutto scuro,
sol la mamma canterà.
Non mi dona quel colore
anche il diavol non potrà...

IL SOVRINTENDENTE

Via, che serve?
Una persona qual tu sei gentile e buona,
una lieve bagattella non vorrà precipitar.

AGATA

Io non canto!

IL SOVRINTENDENTE

Via, che serve!
Se non canti la prigione è già sicura.

AGATA

Non fa nulla, vada avanti.

IL SOVRINTENDENTE

Poco pane ed acqua pura...

AGATA

Mangio e bevo al venir fuori.

IL SOVRINTENDENTE

E per giunta la tua figlia
lascio pure in libertà!

AGATA

Come? La mia figlia lasceresti in libertà?

IL SOVRINTENDENTE

La tua figlia in libertà.
Agatuccia, in conseguenza,
più la mamma non farà.

AGATA

No?...

IL SOVRINTENDENTE

No!

AGATA

Non solo canterò, ma anche danzerò!
Perché per far restar la sua Luigia,
la genitrice si esibirà.
Con le scarpette e il tutù bianco,
come la Ferri, in punta andrà!

IL SOVRINTENDENTE

Tu puoi ben credere ch'io non so fingere,
ciò ch'è nell'anima sul labbro sta.

AGATA

Lingua di vipera.
Voglio fare parapiglia e sconvolger la città
e sarà gran meraviglia se tu vivo vai di qua.

IL SOVRINTENDENTE

Io non so fingere, lo puoi ben credere
ciò ch'è nell'anima sul labbro sta.

AGATA

Insolentissimo, lingua di vipera,
cotanta audacia punita andrà.

IL SOVRINTENDENTE

E la tua figlia lascio pure in libertà!

AGATA

Insolentissimo!

IL SOVRINTENDENTE

Ed Agatuccia più la mamma non farà.

AGATA

Insolentissimo, cotanta audacia punita
andrà.
Voglio fare parapiglia e sconvolger la città
e sarà gran meraviglia se tu vivo vai di qua.

IL SOVRINTENDENTE

Far dell'ira tanta prova a che giova, di',
che fa?
Con lo sdegno non si vince e nel caso,
si vedrà. Tu puoi ben credere ch'io non so
fingere, ciò ch'è nell'anima sul labbro sta.

AGATA

Lingua di vipera.
Voglio fare parapiglia e sconvolger la città
e sarà gran meraviglia se tu vivo vai di qua.

IL SOVRINTENDENTE

Tu puoi ben credere ch'io non so fingere,
ciò ch'è nell'anima sul labbro sta.

AGATA

Lingua di vipera.
Voglio fare parapiglia e sconvolger la città
e sarà gran meraviglia se tu vivo vai di qua.

IL SOVRINTENDENTE

Ho fatto chiasso, questa è una burla?
Alfin d'accordo ci troverem.

AGATA

Così va bene, d'accordo andrem.
Voglio fare parapiglia e sconvolger la città
e sarà gran meraviglia se tu vivo vai di qua.

**IL SOVRINTENDENTE**

Alfin d'accordo ci troverem.

AGATA

Così va bene, d'accordo andrem.

PROSPERO

La sa l'ultima? Il tenore sta meglio e vuole cantare

IL SOVRINTENDENTE

E Procolo? Rinuncia?

PROSPERO

No, anzi dice che se non lo facciamo andare in scena se ne va.

IL SOVRINTENDENTE

Benissimo.

PROSPERO

Ma portandosi dietro la moglie.

IL SOVRINTENDENTE

Malissimo! Allora deve cantare. Ma cosa?

BISCROMA

(entrando)
Siamo salvi!

PROSPERO

Cioè?

BISCROMA

Mi è appena arrivata l'edizione critica di "Romolo ed Ersilia".
Nel baule non c'era tutta l'opera.
In una soffitta hanno trovato un atto che mancava.
E lì c'è una parte in più, quella del Re Curzio, il tiranno padre di Ersilia.
(entra Procolo)
Procolo, farai Curzio?

PROCOLO

Chi?

BISCROMA

Il Re padre di Ersilia.

PROCOLO

Padre di mia moglie? Va bene.
Promosso da eroe a Re: non ho ancora debuttato e già faccio carriera.

BISCROMA

A posto allora, andiamo a provare.

GUGLIELMO

(canto caricato, pronunciando con difficoltà l'italiano)

Ah! tu mi vuoi? che brami?

Che più sperar t'avanza?

Ertzilia! Ertzilia mia, la costanza sempre nel cor maggior si fa, sì!

Un vile io non sono!

Credi ch'io t'abbandoni?

T'amo, sì, t'amo mio ben,
né mai lontan da te sarò.

Ertzilia! Ertzilia mia, la costanza sempre nel cor maggior si fa, sì!

AGATA

Assisa a' piè d'un sacco in mezzo del rumore gemeano fritti i sardi nel più crudel rumore.

L'acqua tra i rami trepidi ne percuoteva il suon,

i broccoletti limpidi a' freddi suoi sospiri ed i cancelli soffiano nei lor tremendi giri,

l'acqua tra i rami trepidi ne percuoteva il suon.

Ah, che dissi?

PROSPERO

Ma questa è la pazzia della Lucia!



AGATA

Cosa vorresti dire, che sono pazza?

PROSPERO

Sì.

AGATA

E tu sei un regista di provincia!

PROSPERO

E tu sei una figlia impura di balena!

AGATA

Meretrice orrenda oscena. Su te cada il mio furore con trilli e sovracuto finale!

Gaetano Donizetti

DON PASQUALE

Signorina, in tanta fretta

AGATA

Romoletto coi bagagli?
Chi da vincolo ti scioglie?

GUGLIELMO

Io mi sciolgo e me ne vado.
Torno a Roma da mia moglie.

AGATA

Afrodite, con sua pace,
non voler patria talvolta.

GUGLIELMO

Afrodite, vede e tace:
quando parla non s'ascolta...

AGATA

Non s'ascolta?
A non fare un parapiglia, Afrodite ti consiglia:
torni dentro la conchiglia e richiuso resterà.

LUIGIA

Per star cheta e non far scene,
io le do questa pastiglia;
vada pur nella conchiglia, però sola vi resterà!
Vada pur, dorma bene, poi doman si sveglierà!

AGATA

(interponendosi tra lei e la porta)
Non si sorte.

LUIGIA

Veramente!

AGATA

Sono stanca.

LUIGIA

Sono stufa.

AGATA

Non si sorte.

LUIGIA

Non v'ascolto.

AGATA

Sono stanca.

LUIGIA

Sono stufa.

AGATA

Civettella!

LUIGIA

Impertinente!
Prendi su che ben ti sta.

PROSPERO

Basta! Passiamo ai balletti
Balli da La Favorita

**PROSPERO**

Hai sentito?
Frescopane è tornato e vuole cantare.
E poi non è un controttenore ma una
donna. Si chiama Dorotea.

BISCROMA

Questo lo sapevo. Però la parte di
Afrodite non gliela ridò.
Non ha fatto nemmeno una prova. Si
metta l'anima in pace.

IL SOVRINTENDENTE

(entrando)
Avete saputo?

BISCROMA

Tutto.

IL SOVRINTENDENTE

Dorotea canterà.

BISCROMA

Come?

PROSPERO

Perché?

IL SOVRINTENDENTE

Perché l'uomo con cui era fuggita è
(sussurra nell'orecchio di Biscroma)...
E si tratta del principale sponsor del
teatro.
Quindi o Dorotea canta o non paghia-
mo nessuno.

BISCROMA

Ma l'arte che c'entra in tutto questo?

IL SOVRINTENDENTE

Niente. Però l'arte senza qualcuno che
tira fuori i soldi non si fa.

PROSPERO

E Mamm'Agata?

Se la escludiamo farà un putiferio.

BISCROMA

Dì parti non ce ne sono più.

IL SOVRINTENDENTE

Trovatene una.

PROSPERO

Beh, potremmo metterci qualche altra
divinità, ce ne sono tante.
Un Mercurio, che ne dite?

IL SOVRINTENDENTE

Perfetto.

BISCROMA

Ma la musica?

IL SOVRINTENDENTE

Da un'altra opera. Ce ne sono tante
sconosciute.

BISCROMA

No, rifiuto! Assolutamente no!

IL SOVRINTENDENTE

Ma non abbiamo anche aggiunto un'aria
per la primadonna?

PROSPERO

In effetti...

BISCROMA

Vero anche questo.

PROSPERO

Aria più, aria meno.

BISCROMA

A proposito, sta entrando!

ARIA DI BAULE DI CORILLA

Gaetano Donizetti, Linda di Chamonix



“Ah! tardai troppo...
O luce di quest'anima”

CORILLA

Ah! tardai troppo, e al nostro
Favorito convegno io non trovai
Il mio diletto Carlo; e chi sa mai
Quanto egli avrà sofferto!
Ma non al par di me! Pegno d'amore
Questi fior mi lasciò! tenero core!
E per quel core io l'amo,
Unico di lui bene.
Poveri entrambi siamo,
Viviam d'amor, di speme;
Pittore ignoto ancora
Egli s'innalzerà coi suoi talenti!
Sarà mio sposo allora. Oh noi contenti!
O luce di quest'anima,
Delizia, amore e vita,
La nostra sorte unita,
In terra, in ciel sarà.
Deh, vieni a me, riposati
Su questo cor che t'ama,
Che te sospira e brama,
Che per te sol vivrà.

CORO

Viva il gran Romolo di schiera eletta
di sua vendetta trionfator!
Viva il gran Romolo di schiera eletta
di sua vendetta trionfator!

PROCOLO

Son guerriero e sono amante...
Son guerriero...

BISCROMA

Cali!

PROCOLO

Son guerriero...

BISCROMA

Cresci!

PROCOLO

...e sono amante.

BISCROMA

No, no: oh, poveretto me! Sei un asino!
Tu sei un asino

BISCROMA

Passiamo alla marcia lugubre.

PROCOLO

Vergine sventurata, giunto è l'estremo
istante de' tuoi teneri dì.
La bionda chioma, quell'innocente viso...
Quel placido sorriso mi muove a pietà...
Ma vuole il fato che...

LUIGIA

Romolo non ferir!
Giove è placato!

AGATA

Oh, meno male! A questo signor Giove
vo' mandare un regalo, ma...

PROCOLO

Silenzio! Parla madama mia moglie.

TUTTI

Zitti, ascoltiam!

CORILLA

Signor maestro... ascolti.

BISCROMA

Ascolto.

CORILLA

Io vorrei cantar per ultima...

BISCROMA

Come?

**CORILLA**

... perché desidero riposarmi.

BISCROMA

Come, come tal pretesa
si concilia con l'entrata del rondò?

CORILLA

Si modifica la parte; io mi voglio riposar.

TUTTI

È fissata la tua parte.
Non la puoi ormai cambiar!

PROCOLO

Ehi! che modi!

CORILLA

Ascoltate: con un tocco da maestro,
s'introduce una corona,
una coda che prepari la mia entrata
trionfal.

BISCROMA

Ma che coda, ma che coda?
Qui non siam fra cani e gatti, se ci
prendono
per matti si va tutti all'ospedal.

CORILLA

Non sento niente, vo' riposarmi:
una corona chiedo sol, che dia respiro

BISCROMA

Né corona, né coda si può far.

CORILLA

Caro maestro, non c'è rimedio
voi mi dovete accontentar.

BISCROMA

Esegua la sua parte, rispetti quel che è
scritto, è questo il mio diritto,

il maestro io son qua.

IL SOVRINTENDENTE

State calmi, non gridate!
Troverem la soluzione.

CORILLA

Sta bene!

PROCOLO

A proposito: come si sorte?

CORO

Sortiremo tutti insieme.

PROCOLO

No, non sta bene! uno alla volta!

PROSPERO

Si sorte a piedi.

CORO

E perché non a cavallo?

PROCOLO

.. o in carrozza, o in landò!

IL SOVRINTENDENTE

Oppure in una slitta o in un splendida
lettiga!

AGATA

Piuttosto, io direi, usciamo tutti
in una diligenza.

BISCROMA, PROSPERO

Ma che dite?

CORO

S'esce a cavallo, in carrozza oppure in
landò?

LUIGIA

La scelta farem poi.



IL SOVRINTENDENTE

Ecco nato un altro intoppo
che girar ci fa la testa.
Se con calma penseremo,
ponderando le ragioni,
troverem le soluzioni ed a posto tutto
andrà.

TUTTI

Sì, dice bene, a posto tutto andrà.

PROSPERO

È già pronta una quadriga
che trainata da cavalli
al passaggio sulla scena,
grande effetto produrrà.

TUTTI

Bravo, bravo!
Oh, che trovata fenomenale!

L'ISPETTORE

Signori, udite: questa mane l'assessore
ha
riunito il gran consiglio... e... saputo...
per un taglio inaspettato... della nostra
sovvenzione
di pagar non è concesso questa nuova
produzione!

IL SOVRINTENDENTE

Misero me!

CORILLA, LUIGIA

Come fare a rimediare?

BISCROMA

Questo è uno stral a ciel sereno.

CORO

Nell'aria s'avanza una nera tempesta.

L'ISPETTORE

È infuriato, è indignato: non un soldo
vi darà.

Non permette che domani noi si vada in
sulla scena.

IL SOVRINTENDENTE

Come far? che contrattempo!
Qual rimedio escogitar...

PROCOLO

Come pago il caffettiere, come saldo
il locandiere?

CORILLA, LUIGIA

Come fare a rimediare?

IL SOVRINTENDENTE

Queste sono le più fiere inconvenienze
del mestiere!

PROSPERO

Se ci arresta il brigadiere
si fan tristi i nostri dì.

CORILLA, LUIGIA

Or chi mai ci pagherà?

IL SOVRINTENDENTE

Se interviene il brigadiere per noi sol c'è
la prigion. Ahimè, che far?

**CORILLA, LUIGIA, AGATA,
PROCOLO**

I creditor ci assaliranno nessuna tregua
ci daranno! Un tal pensier impazzire ci
fa!

PROSPERO

Gli abbonati han pagato due rate...

IL SOVRINTENDENTE

...già divorate dagli artisti con ingorda
avidità!

**CORILLA, LUIGIA, AGATA,
PROCOLO, ISPETTORE**

Chi si salva da una tal calamità?

PROSPERO

Come far?

BISCROMA

Ascoltate! È sorto a me un pensiero;
non è nuovo, a dir il vero, ma in un
caso come questo no, di meglio non
si dà.

CORO

Sentiam, sentiam...

**CORILLA, LUIGIA, AGATA,
PROCOLO, ISPETTORE**

Quale? Parla.

BISCROMA

Attenti qua! (con aria di mistero)
La notte aiuta? Facciam fagotto e col
cappotto tentiam scappar. Via di galop-
po senza indugiar. Idea genial!... Suvvia
fuggiam. Ciascun di qua oppur di là
sen fuggirà, scomparirà.

TUTTI

Oh, che trovata singolar, genial! Per la
città

poi si dirà, «la compagnia più non ci
sta!»

Chi per di là chi per di qua sen fuggirà,
scomparirà. La scena è comica in
verità!

Oh, quanto ridere se ne farà! La notte
aiuta? Facciam fagotto e col cappotto
tentiam scappar. Via di galoppo senza
indugiar.

Idea genial!... Suvvia fuggiam.

Ciascun di qua oppur di là sen fuggirà,
scomparirà.

Oh, che trovata singolar, genial! Per la
città

poi si dirà, «la compagnia più non ci sta!»

La scena è comica in verità!

Quanto ridere se ne farà, per la città!

Ah, ah!

(ridono sguaiatamente)

Tutti cautamente se ne vanno

Il Sovrintendente, come inebetito,
rimane accasciato sopra una sedia

IL SOVRINTENDENTE

Sono perduto... Son rovinato!

STAGIONE

2022

FINE



Foto delle prove Credit Mario Finotti



STAGIONE

2022



fondazioneteatrococcia.it

Orchestra Filarmonica Italiana

VIOLINI PRIMI

Cesare Carretta*
Costanza Scanavini
Antonio Lubiani
Michele Poccecai
Paola Diamanti
Andrea Marras
Sara Sottolano
Silvia Maffeis

VIOLINI SECONDI

Tommaso Belli*
Lorenzo Tagliazucchi
Eleonora Liuzzi
Cosimo Mannara
Tetyana Fedevich
Ottavia Reggiani
Virginia Goracci

VIOLE

Matteo Del Solda *
Erica Mason
Lorenza Merlini
Costanza Negroni
Fulvio Bellini

VIOLONCELLI

Claudio Giacomazzi *
Nicolò Nigrelli
Claudia Stercal
Silvia Sciolla

CONTRABBASSI

Michele Maulucci *
Nicola Ziliani

FLAUTI/OTTAVINO

Maurizio Saletti *
Clara Cavalleretti

OBOI/CORNO INGLESE

Lorenzo Alessandrini *
Giulio Rossi

CLARINETTI/CLARINETTO BASSO

Stefano Conzatti *
Alessandro Moglia

FAGOTTI/CONTROFAGOTTO

Massimiliano Denti *
Arianna Azzolini

CORNI

Dimer Maccaferri *
Benedetto Dallaglio

TROMBE

Enrico De Milito *
Mattia Gallo

TROMBONI

Riccardo Gatti *
Matteo Del Miglio
Stefano Belotti

TIMPANI

Paolo Grillenzoni *

PERCUSSIONI

Michele Fortunato
Tommaso Salvadori

*prime parti

Coro del Teatro Coccia

TENORI PRIMI

Guangwei Yao
Weicheng Kong
Yinxuan Dan
Riccardo Rigo

TENORI SECONDI

Davide Lando
Bowen Zhang
Chenjing Zhao
Zhi Cao
Shuyu Si

BARITONI

Ruoyang Yu
Semyon Basalaev
WenXuan Wang

BASSI

Dewen Wei
Revan Agaev

Corpo di Ballo Romae Capital Ballet

Alice Colombo
Elisa Dal Zovo
Arianna Lenti
Gianmario Giacomini
Emanuele Mascitti
Alessandro Torrielli



**Teatro
Coccia**

Fondazione Onlus
Teatro di Tradizione
Novara

FONDAZIONE TEATRO COCCIA

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

FABIO RAVANELLI

Consiglieri

**MARIELLA ENOC, FULVIA MASSIMELLI,
MARIO MONTEVERDE, PIETRO BOROLI**

Presidente dell'Assemblea dei Soci

ALESSANDRO CANELLI

Collegio dei Revisori dei Conti

**CINZIA ARCURI, BARBARA RANZONE BOSSETTI,
FILIPPO SALA**

Direttore

CORINNA BARONI

Formazione e Segreteria di Direzione **GIULIA ANNOVATI**
Ufficio Stampa, Comunicazione e Marketing **SERENA GALASSO**
Consulente Amministrativo **STEFANO FIBBIA**
Contratti **ELENA MONTORSI**
Ricerca e Sviluppo **MICHELA CARETTI**
Area Segreteria Artistica **GIULIA FREGOSI**
Produzione **MICHELA LANERI**
Segreteria AMO **MATTEO FERRARI**
Direttore Tecnico **HELENIO TALATO**
Segreteria Ufficio Tecnico **ILARIA CAPUTO**
Tecnici di Palcoscenico **MICHELE ANNICCHIARICO,**
IVAN PASTROVICCHIO, ALESSANDRO RAIMONDI
Sarta **SILVIA LUMES**
Direttore di Sala **DANIELE CAPRIS**
Biglietteria **MOLLY SARDI**

*La Stagione 2022 è realizzata con il contributo di **Ministero della Cultura, Regione Piemonte, Città di Novara, Fondazione Banca Popolare di Novara, Fondazione DeAgostini, Fondazione Cariplo, Fondazione CRT, Fondazione Compagnia di San Paolo, Piemonte dal Vivo, Mirato.** In collaborazione con **Agis - Associazione Generale Italiana Spettacolo, Impresa Cultura Italia-Confcommercio, Confcommercio Piemonte, Atl - Agenzia di Accoglienza e Promozione Turistica Locale Provincia di Novara, Rest-Art, Novara Football Club, Novara Dance Experience,** e la partnership di **Università del Piemonte Orientale UPO, STM - Scuola del Teatro Musicale, Bösendorfe.***



Foto dalle prove. Credit: Mario Finotti




Stagione Teatrale 2022

CHI HA PAURA DEL MELODRAMMA?

DOMENICA 11 DICEMBRE - ORE 16:00

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

Musica di **GIOVANNI SOLLIMA**

Libretto **Pier Francesco Maestrini**

Su trattamento di **Serena Guidobaldi**

Regia **Pier Francesco Maestrini**

Direttore **Gianluca Martinenghi**

Orchestra **Cupiditas**

Coproduzione con Theater Kiel, Theater Lübeck,

Teatro Regio di Parma, Teatro Comunale di Modena

e La Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

SINFONIE DI SENSI OLTRE I CONFINI DELLA MUSICA

VENERDI 18 NOVEMBRE - ORE 19:30

Palcoscenico Teatro Coccia

Pianista **EMANUELE ARCIGLI**

Testo e voce narrante **Alessandro Barbaglia**

Chef **Vincenzo Manicone**

SABATO 19 NOVEMBRE - ORE 19:30

Palcoscenico Teatro Coccia

Pianista **ELISABETH NIELSEN**

Voce narrante **Leonardo Peuceci**

Chef **Vincenzo Manicone**

PROSA

in collaborazione con Fondazione Piemonte dal Vivo

SABATO 26 NOVEMBRE - ORE 21:00

DOMENICA 27 NOVEMBRE - ORE 16:00

IL MALATO IMMAGINARIO

di **Molière**

Con **EMILIO SOLFRIZZI**

Adattamento e Regia **GUGLIELMO FERRO**

Produzione Compagnia Molière La Contrada -

- Teatro Stabile di Trieste

in collaborazione con Teatro Quirino - Vittorio Gassman

COMICO

MERCOLEDI 16 NOVEMBRE - ORE 21:00

ENRICO BERTOLINO in INSTANT THEATRE 2022

Scritto da **Enrico Bertolino** e **Luca Bottura**

Regia di **Massimo Navone**

Prodotto da ITC2000

TEATRO SCUOLA

LUNEDI 12 DICEMBRE - ORE 11:00 E 14:00

IL LIBRO DELLA GIUNGLA

Musica di **GIOVANNI SOLLIMA**

Libretto **Pier Francesco Maestrini**

Su trattamento di **Serena Guidobaldi**

Regia **Pier Francesco Maestrini**

Direttore **Gianluca Martinenghi**

Orchestra **Cupiditas**

Coproduzione con Theater Kiel, Theater Lübeck,

Teatro Regio di Parma, Teatro Comunale di Modena

e La Fondazione I Teatri di Reggio Emilia

EVENTI

VENERDI 25 NOVEMBRE - ORE 20:30

UNA NOTTE DA DIVA OMAGGIO A RENATA TEBALDI

Musiche **Pastiche d'opera**

Direttore **Nicola Paszkowski**

Regia **Renato Bonajuto**

Orchestra del Teatro Coccia

MERCOLEDI 30 NOVEMBRE - ORE 20:30

LA PARETE GAUDENZIANA Percorso artistico musicale nella Controriforma di Carlo Borromeo e Carlo Bascapè

Con la partecipazione straordinaria di

Mons. **FRANCO GIULIO BRAMBILLA**, Vescovo di Novara

Con proiezioni fotografiche della Parrocchia Gaudenziana

SABATO 31 DICEMBRE - ORE 22:15

GRAN GALÀ DI SAN SILVESTRO CHRISTMAS SHOW

Regia **MELINA PELLICANO**

Direzione musicale **SILVANO BORGATTA**

Prodotto e ideato da **Marco Caselle** e **Alex Negro**

con **Palco5**

APERITIVI IN... JAZZ

Piccolo Coccia

in collaborazione con Rest-Art NovaraJazz

DOMENICA 20 NOVEMBRE - ORE 11:30

JUST FOR ONE DAY - Omaggio a David Bowie

DOMENICA 27 NOVEMBRE - ORE 11:30

TANGO E CHORO - Da Carlos Gardel a Luis Bacalov

DOMENICA 4 DICEMBRE - ORE 11:30

OMAGGIO A RAY BROWN

DOMENICA 11 DICEMBRE - ORE 11:30

CHANGING TRANE - Omaggio a John Coltrane

DOMENICA 18 DICEMBRE - ORE 11:30

TRA ELLINGTON E NAT KING COLE



Teatro Coccia

Produttore Ombro, Teatro di Tradizione, Novara

Via Fratelli Roselli 47

28100 NOVARA

Orari biglietteria:

da Martedì a Sabato, esclusi i festivi, con orario continuato 10:30 - 18:30

Contatti

Tel. +39 0321 232201

E-mail biglietteria@fondazione-teatro-coccia.it

Biglietteria online

www.fondazione-teatro-coccia.it






ROLEX



OYSTER PERPETUAL DATEJUST 31



RIVENDITORE AUTORIZZATO
NOVARA - CORSO CAVOUR, 1/E

